



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Aprile 2019



FIAMMA SOTTO CONTROLLO

Innovazione, tecnologia all'avanguardia, design esclusivo: sono queste le caratteristiche dei piani cottura a gas del futuro, destinate a rivoluzionare non solo il modo di cucinare ma l'estetica della cucina.

A firmare la più innovativa tecnologia a gas in un mercato ormai statico da oltre venti anni è 3P Engineering, azienda italiana che ha oltre dieci anni di esperienza nel settore gas e che ha dato vita a quattordici brevetti di invenzione industriale nel settore, di cui otto depositati per il progetto 3P Cooking che sarà presentato all'Atelier Appliances Match It, il 9-10 Maggio, al MiCo - Milano Congressi.

Due le tecnologie di base e varie le configurazioni estetiche con brevetti di design registrati, che corrispondono a tre marchi distinti - Fireluft, Stekio e Burnerway - per segmenti di mercato differenziati. E diversi

sono i primati conseguiti, a cominciare dal controllo nativo digitale per cui, per la prima volta nel mercato a gas, sarà possibile gestire le potenze di fuoco con controllo elettronico, come nei piani a induzione, persino in touch screen.

Record assoluto inoltre, per quanto riguarda il Safety Integrity Level (SIL 3), primato internazionale nei piani cottura a gas, grazie a valvole di sicurezza non solo per ciascun bruciatore ma anche sull'intero piano cottura.

"Il piano cottura con bruciatore Fireluft è il top della tecnologia professionale nel mondo cooking: nasce dal progetto E-festo (Extra-Flux stoichiometric gas burner cookTOP POR MARCHE FESR 2014-2020), selezionato per la promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente", spiega Rosalino Usci, co-amministratore delegato di 3P Engineering insieme

A D B L L 2 0 1 9



a Michele Marcantoni, che aggiunge: "Fireluft integra nel piano cottura un ventilatore professionale: l'innovazione di una lama d'aria da ogni bruciatore previene la diffusione di odori, vapori e inquinanti, garantendo la più alta attenzione all'IAQ, Indoor Air Quality". Massima è la potenza di fuoco che è possibile ottenere come rendimento di fiamma con questa nuova tecnologia, che impatta anche fortemente sull'estetica, consentendo di dimezzare l'altezza delle griglie rispetto ai piani cottura standard. Il "letto di fiamme" verticali senza lacune al centro, inoltre, offre il più completo range di livelli gas a partire da 300 W, nello stesso fornello.

Dedicato invece, al mercato camper, caravan e yacht, è il brand Burnerway, in cui la tecnologia di 3P Engineering è stata sviluppata grazie al progetto europeo M-Stekio, selezionato dalla Commissione Europea nel Programma Cosme per la sua portata innovativa (GA 733513).

"Due le configurazioni di design nate in collaborazione con docenti del Politecnico di Milano", spiega Michele Marcantoni. "La versione squircle, che si caratterizza per la forma dei bruciatori, è pensata soprattutto per camper e caravan: il piano è dotato di manopole tradizionali per uno stile vintage ma in grado di sfruttare il controllo nativo digitale. In versione touch screen e dal design particolarmente moderno, invece, è la versione black, con bruciatori circolari e che si distingue per l'eleganza del piano cottura. La maggiore efficienza (+10%), la minore emissione di CO2 (inferiore del 10%) e la più elevata

autonomia energetica (+20%) che distinguono la tecnologia 3P Cooking, sono tutti fattori fondamentali per chi si trova in viaggio", sottolinea Rosalino Usci.

Con le stesse caratteristiche funzionali di Burnerway e un design sempre firmato dal Politecnico di Milano è anche Stekio, il piano a gas del futuro per il mercato domestico:

"Se Fireluft rappresenta la soluzione ideale per il cooking professionale, adatto anche a cucine da master chef, Stekio è il piano cottura che entrerà in ogni casa dove sia massima l'attenzione al design e all'innovazione", sottolinea Michele Marcantoni, ricordando che in Italia (come in diversi altri Paesi al mondo), il piano cottura a gas è quello più diffuso, con una quota di mercato superiore al 90%.

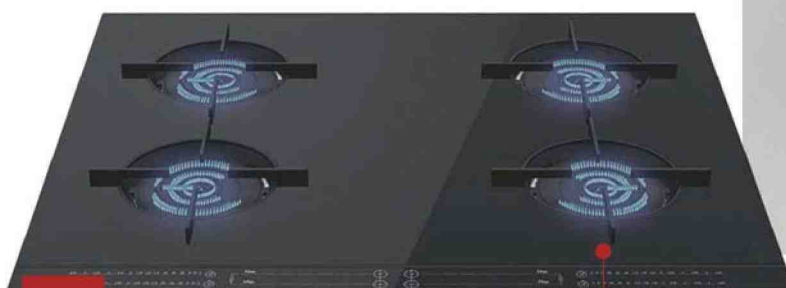
"Attualmente, nei piani cottura a gas, la fiamma non scalda solo la pentola sul bruciatore, ma anche l'aria circostante, generando una dispersione di calore, problema che viene superato dalla nuova tecnologia di 3P Engineering, grazie all'irraggiamento più efficace e diretto della fiamma al fondo pentola, che consente di ottenere un rendimento migliore", evidenzia Rosalino Usci. E molteplici i vantaggi per i produttori: "Grazie all'utilizzo di bruciatori perfettamente uguali, la nuova tecnologia permette di robotizzare il lavoro manuale con automatizzazione del processo di assemblaggio, ottenendo un risparmio del 40% del tempo, del costo del personale e della gestione ordini e magazzino, oltre a superare i competitor nella classe energetica, nell'innovazione tecnologica ed estetica", conclude Michele Marcantoni.

| TECHNOLOGIES | GAS COOKING

EDITORIAL STAFF

Flame UNDER CONTROL

From home to yacht, 3P Cooking solutions for innovative gas cooktops where it is possible to manage fire powers through electronic control, as in induction hobs, even in touchscreen.



Innovation, forefront technology and exclusive design: they are the characteristics of gas cooking hobs of the future, conceived to revolutionize not only the way of cooking but also the kitchen aesthetics. The most innovative gas technology, in a static market for over twenty years now, is signed by 3P Engineering, Italian company that relies on over ten years of experience in the gas sector and has given birth to fourteen patents of industrial inventions in the sector, eight of which registered for the 3P Cooking design that will be presented at Atelier Appli-

ances Match It, on 9th-10th May at Mi-Co - Milano Congressi.

Two the base technologies and various the aesthetical configurations, with registered design patents, which correspond to three distinct marks - Fireluft, Stekio and Burnerway - for differentiated market segments. Besides, various are the primacies achieved, starting from the digital native control that allows, for the first time in the gas market, managing fire powers through electronic control, as in induction hobs, even in touchscreen. Moreover, absolute record concerning the Safety Integrity Level (SIL 3), international primacy in gas cooktops, due to the safety

valve not only for each burner but also on the whole hob.

"The cooktop with Fireluft burner is the top of professional technology in the cooking world: it stems from the E-festo (Extra-Flux stoichiometric gas burner cooktop POR MARCHE FESR 2014-2020) project, selected for the promotion of research and development in smart specialization ambits", explains Rosalino Usci, co-managing director of 3P Engineering together with Michele Marcantoni, who adds: "Fireluft integrates a professional fan in the cooktop: the innovation of a blade of air from each burner prevents the diffusion of odours, vapours and pol-

An example of the hob that can be produced by using the Burnerway burner.



lutants, for the maximum attention to IAQ, Indoor Air Quality". Maximum is the achievable fire-power, as flame efficiency, with this new technology, with a strong impact on aesthetics as well, permitting to half the height of grids compared to standard cooktops. The vertical "bed of flames" without gaps in the centre also offers the most complete range of gas levels, starting from 300 W, in the same burner.

Devised instead for the market of campers, caravans and yachts, is the Burnerway brand, where the technology by 3P Engineering has been developed thanks to the European project M-Stekio, selected by the European Commission in the Cosme Programme for its innovative scope

An example of the hob that can be produced by using the Stekio burner.

(GA 733513). "Two the design configurations conceived in collaboration with Milan Polytechnics professors", explains Michele Marcantoni. "The squirrel version, characterized by the burner shape, is mainly intended for campers and caravans: the hob is equipped with traditional knobs, in line with a vintage style, but able to exploit the digital native control. In touchscreen version and with very modern design, instead, is the black version, with circular burn-

ers, which stands out for the cooktop elegance. The higher efficiency (+10%), the lower emission of CO2 (inferior by 10%) and the higher energy autonomy (+20%) that distinguish 3P Cooking technology, are all fundamental factors for travellers", underlines Rosalino Usci.

Sharing the same functional characteristics of Burnerway and a design still signed by Milan Polytechnics is also Stekio, the cooktop of the future for the domestic market: "If Fireluft represents the ideal solution for the professional cooking, suitable also for master chef kitchens, Stekio is the hob that will be chosen in all houses where they pay utmost attention to design and innovation", highlights Michele Mar-

The digital native control allows managing fire powers through electronic control even in touchscreen.



cantoni, pointing out that in Italy (like in various other Countries in the world), the gas cooktop is the most widespread kind, with a market share exceeding 90%. "Currently, in gas hobs, the flame does not heat just the pot on the burner but also the surrounding air, thus generating heat dispersion; the problem is solved by the new 3P Engineering technology, through the more efficacious and direct flame irradiation on the pot bottom, thus permitting to achieve better efficiency", highlights Rosalino Usci. Manifold are the advantages for manufacturers: "Through the use of perfectly equal burners, the new technology allows robotizing the manual work with the automation of the assembling process, attaining 40% saving of time, cost of staff, of job order management and warehouse, besides surpassing competitors by energy class, technological and aesthetical innovation", ends Michele Marcantoni.

An example of the hob that can be produced by using the **Fireluft** burner.

The new technology allows robotizing the manual work with the automation of the assembling process.

© 2019/2020 3P ENGINEERING

ALTRI FRONTI LAVORI ANCHE A CORRIDONIA

E all'ospedale di Macerata via al restyling del reparto

L'EX STRUTTURA ospedaliera di Montecassiano, che a breve si trasformerà in un centro per psichiatrici, «era stata inizialmente individuata come possibile sede della scuola infermieristica, che invece resterà dov'è, all'Ircr di Macerata». Lo spiega Alessandro Maccioni, il direttore dell'Area Vasta 3. E sempre a Macerata, nel reparto di psichiatria dell'ospedale, i posti saranno aumentati dagli attuali sette fino a sedici, «così come è previsto dalla legge regionale, anche questo grazie ai fondi europei, e con l'occasione la sede, cioè la palazzina ex malattie infettive, sarà completamente rimessa a posto». Il costo per la ristrutturazione sarà di quasi tre milioni

e 700mila euro. A Corridonia invece, sempre con i fondi europei Por Fesr, per un totale di tre milioni e 900mila euro, «il complesso dove c'è la struttura polivalente che comprende anche la residenza protetta, sarà completamente rinnovato dal punto di vista antisismico, antincendio e dell'efficientamento energetico», precisa Maccioni.

OLTRE alla comunità protetta di Corridonia, ci sono anche una struttura riabilitativa a Macerata, poi una comunità a San Claudio, dei centri diurni a Recanati, a Civitanova, a Tolentino e infine a Macerata. A tutto ciò, si deve aggiungere il servizio dell'assistenza a domicilio.

c. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costantini: «Ciclovía e il turismo volerà»

**Il sindaco di Chiaravalle:
«Quasi completati
i lavori per il tracciato»**

L'AMBIENTE

CHIARAVALLE «L'amministrazione comunale di Chiaravalle crede fortemente nello sviluppo e nella valorizzazione di progetti e politiche riguardo alla mobilità sostenibile. Per questo motivo, più di un anno fa, ha preso parte al gruppo di lavoro intercomunale formato da diversi comuni della provincia (Ancona, Castelfidardo, Falconara, Jesi, Loreto, Montemarciano, Numana, Osimo e Porto Recanati), costituito per partecipare al bando Por-Fesr 2014/2020 per lo sviluppo della mobilità ciclo-pedonale e completamento della ciclo-via adriatica». Il sindaco Damiano Costantini sottolinea così la partecipazione del Comune di Chiaravalle al progetto della Ciclovía Adriatica, la più lunga e significativa infrastruttura di mobilità dolce tra le dieci del sistema delle ciclo-vie nazionali che attraversa territori con spiccata vocazione turistica e si affianca alla ferrovia adriatica, così da consentire una perfetta integrazione intermodale bici-treno. «Obiettivo di

base del progetto - afferma il sindaco - è stato realizzare un tratto significativo della ciclovia nell'ambito del territorio di Chiaravalle, dai confini nord con Montemarciano ai confini sud con Jesi, passando all'interno del centro abitato e lungo il fiume Esino, recuperando tratti di pista ciclabile esistente, consentendo un collegamento anche con la piscina comunale».

Lo snodo

E se in Italia si registra una crescita esponenziale di chi sceglie di trascorrere vacanze pedalando in bicicletta, «Chiaravalle si configura come un importante snodo tra i due assi ciclo-turistici principali: la direttrice costiera adriatica e quella interna della Vallesina. Come amministratori pubblici - dice Costantini - abbiamo la certezza che occasioni come questa siano centrali per un progetto complessivo di rilancio del territorio: un rilancio economico e turistico. Sinergia e collaborazione tra i Comuni della zona, mobilità sostenibile e intermodalità dei trasporti, sviluppo integrato dei territori: Chiaravalle può e deve essere al centro di tutto questo. I lavori di realizzazione del tracciato sono ormai quasi completati».

Gianluca Fenucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO ESECUTIVO COSTO 386MILA EURO, LA METÀ FINANZIATA CON I FONDI EUROPEI **Centrale termica per il centro sportivo D'Angelo**

A **POCHI GIORNI** dall'approvazione del bilancio previsionale, arriva il progetto esecutivo per la centrale termica del centro 'Sabatino D'Angelo', in Agraria. Il piano finale è stato approvato alcuni giorni fa, ad opera dell'ingegner Gabriele Monti della Cpl Concordia Società Cooperativa, affidataria dell'incarico. I due stralci avranno un costo di circa 386mila euro: metà di questi, ossia 193mila, provengono dai fondi europei Por Fesr

2014-2020 gestiti dalla Regione Marche. Le opere prevedono la realizzazione di una centrale termica con rete di teleriscaldamento a servizio del centro sportivo, sito in via Val Cuvia. Al suo interno è presente una palestra polivalente inaugurata nel 2005, capace di ospitare partite di pallavolo, pallacanestro e calcetto. La nuova centrale riscalderrà l'impianto, portando ad un efficientamento energetico del 46%, oltre che a una forte diminuzione

del biossido di carbonio emesso nell'atmosfera. Nel marzo 2018 il Comune chiedeva dunque di accedere al bando europeo, ma doveva reperire l'altra metà della somma. Non avendola a disposizione, gli uffici comunali hanno dirottato 193mila euro dai fondi stanziati per le migliori strutture del complesso. In questo modo, la voce è riuscita ad entrare nel Documento unico di programmazione 2019.

g.d.m.



EFFICIENZA ENERGETICA Nuovo impianto di riscaldamento per la palestra polivalente

DA VEDERE AL POLITEAMA E AL MALATESTA

Vitruvio by Secchiaroli Pronto il docufilm

PRONTO, dopo oltre un anno di riprese, il docufilm dedicato alla Fano romana e a Vitruvio. «Fanum Fortunae alla scoperta di Vitruvio» sarà proiettato nei cinema Politeama e Malatesta venerdì 26 aprile, alle 21, alla presenza del comitato scientifico del Centro Studi Vitruviani, cast e regia, sabato 27 aprile alle 18.30, 20 e 21.30 e domenica 28 aprile alle 16.30, 18 e 19.30. Il docufilm sulla Fano Romana all'epoca di Cesare Ottaviano Augusto va alla scoperta di un personaggio chiave della storia dell'architettura di cui purtroppo poco si conosce: Marco Vitruvio Pollione, un eroe dei nostri tempi come lo definisce Paolo Clini, coordinatore del comitato scientifico del progetto. Lo scopo principale del regista Henry Secchiaroli è stato, oltre ad indagare e riscoprire le tracce del trattatista romano a Fano attraverso il suo «De Architectura», quello di restituire ed esaltare in modo definitivo l'identità storico romana della città. Un documentario che farà risorgere l'epoca romana della città di Fano attraverso testimonianze tecnico-scientifiche e una sorprendente ricostruzione storica in forma di fiction, in cui Marco Vitruvio Pollione, padre dell'ar-

chitettura e progettista della basilica giudiziaria di Fano, troverà volto e parola.

LA PREVENDITA dei biglietti delle tre serate evento sarà nelle biglietterie dei cinema Politeama e Malatesta oppure su www.liveticket.it/cinemafano, posto unico 7 euro. Per informazioni inviare una mail a hego-film@gmail.com oppure segui-



re la pagina facebook Fanum Fortunae / docu-fiction. Il docufilm è stato realizzato grazie al sostegno di Regione Marche 2014-2020 FesrMarche Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission, Comune di Fano, Banca di Credito Cooperativo di Fano, Centro Studio Vitruviani, Associazione Colonia Iulia Fanestris, Proloco Fanum Fortunae.

an. mar.

ICI CORRIERE ADRIATICO S.p.A. I LU: 00000001 I BP: 2.385.553.12

Giancarli il regista apprezzato da Garrone

La storia di Offida a ritmo di saltarello ha trionfato in un concorso nazionale

LA PROMESSA

ACQUAVIVA La passione per la registrazione è arrivata in maniera del tutto inaspettata, quando durante le scuole superiori decise di acquistare una videocamera da utilizzare con gli amici durante le scampagnate. Ma oggi Andrea Giancarli, classe 1985, è un giovane regista di Acquaviva già molto affermato. Tanto che negli anni passati ha ricevuto un premio direttamente dalle mani di Matteo Garrone, regista, sceneggiatore e produttore cinematografico italiano noto anche per il grande successo che ottenne con il suo film trasposizione cinematografica di Gomorra. «Frequentavo l'Istituto per Geometri - ricorda Giancarli - quando ricercavo una passione da seguire, qualcosa che davvero mi piacesse fare. Iniziai con la scrittura e la pittura, ma non mi riuscivano molto bene. Fino a quando decisi di acquistare una videocamera ed iniziai a fare dei montaggi video. All'epoca avevo un computer molto lento, comun-

que non adatto per questo tipo di lavoro. Ma cercai comunque di realizzare dei video montaggi a ritmo di musica, quindi subito in maniera dinamica. Nello stesso periodo iniziai ad appassionarmi a David Keith Lynch, regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e musicista statunitense e così ho abbinato le due cose».

La formazione

Ed ecco che Giancarli decise di indirizzare anche i suoi studi verso questa sua passione iscrivendosi alla Facoltà di Accademia di Belle Arti a Macerata, indirizzo Comunicazione visiva e multimediale che comprende fotografia, grafica, cinema e audiovisivo. Terminata l'Accademia, con l'110 e lode, ha frequentato la Scuola di regia cinematografica a Firenze. E proprio questa sua passione per il ritmo la si può ritrovare nel

L'ultima fatica è la web serie "Non voglio mica la luna" sull'amore tra due giovani



Il regista Andrea Giancarli

progetto "Roots un cineromanzo marchigiano" dove riporta la storia di Offida, costruita e montata a ritmo di un saltarello marchigiano rivisitato in versione elettronica, e che gli è valso il primo posto in un concorso nazionale con a capo della giuria il regista Garrone.

L'ultima opera

L'ultimo suo lavoro è "Non voglio mica la luna", la web serie in sei episodi dove i protagonisti sono Sibilla e Tom, due giovani innamorati alla vigilia delle nozze: un'opera cineaudiovisiva realizzata da Piceni Art For Job finanziata da Regione Marche, Fondo europeo di sviluppo regionale 2014 - 2020, Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario, culturale e turistico. «Un progetto che ha coinvolto più di cento attori, troupe di 30 persone e 23 giorni di produzioni - conclude - Il lavoro più grande che ho realizzato fino ad oggi, una bellissima esperienza formativa».

Luigina Pezzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centro rivive con la cultura ripartono i lavori nel museo

Archeologia, vetrina a Palazzo Fontev ecchia. Calcinaro: «Sbloccato lo stallo»

FERMO Riaperto il cantiere di Fontev ecchia. Gli operai della ditta Alessandrini di Montefortino sono tornati al lavoro nell'ex convento dei domenicani che, al piano terra, ospiterà il museo archeologico. Gli interventi riguarderanno restauro, risanamento e miglioramento conservativo. Il sindaco Paolo Calcinaro: «Sbloccata finalmente la situazione».

Francesca Pasquali
a pagina 2

Il cantiere al microscopio

DODICI PUNTI

**Il costo
dei lavori
1.650.000 euro**

750mila
dalla Regione
con fondi Fesr

500mila
dal Comune

400mila
dalla Legge 61



3 Gli stralci

- restauro e risanamento conservativo
- restauro e risanamento conservativo
- rifunzionalizzazione e allestimento del museo e dell'area eventi esterna

4 Le sezioni

- collezionismo ottocentesco fermano
- reperti piceni
- reperti romani
- reperti medievali

L'ingresso

Via Paccarone
sarà collegato
dall'interno
alle Cisterne
Romane

I tempi

- **entro novembre 2019**
terminare
i lavori strutturali
- **entro agosto 2020**
riaprire il cortile interno

IL CORRIERE ADRIATICO S.p.A. - I LU: 00000001 - IP: 2.38.53.12

Centro, rilancio con la cultura ripartono i lavori per il museo

Reperti archeologici a Fontevecchia, quattro sezioni espositive e primo step il prossimo anno
Previsto un collegamento dall'interno alle sottostanti Cisterne Romane creando un unico polo

IL PROGETTO

FERMO Riaperto il cantiere di Fontevecchia. Venerdì scorso gli operai della ditta Alessandrini di Montefortino sono tornati al lavoro nell'ex convento dei domenicani che, al piano terra, ospiterà il museo archeologico. Gli interventi, ripartiti dopo diversi anni di stop e relativi alle prima di tre fasi, riguarderanno il restauro, risanamento e miglioramento conservativo dell'imponente edificio a due passi da piazza e gli impianti.

L'importanza

«È l'inizio di un lavoro che sarà non immediato ma fondamentale per questa città. Locali amplissimi che necessitano di un forte investimento già stanziato da Comune e Regione. È l'inizio di un percorso che durerà molto e che darà molto alla città a livello di servizi, vivibilità e musealità. Sono contento di aver sbloccato una situazione che perdurava da anni e di cui non si vedeva una prospettiva», il commento del sindaco Paolo Calcinaro, presente alla riapertura del cantiere. Un milione 650mila euro il costo dei lavori: 750mila li ha messi la Regione con i fondi Fesr, 500mila il Comune, 400mila sono della Legge 6L. «Un progetto delicato e impegnativo, portato avanti con l'amica e collega ai

Lavori pubblici Ingrid Luciani, gli uffici comunali e la Soprintendenza. Una delle tante, innumerevoli cose seminate in questi quattro anni, che mi rende davvero soddisfatto e orgoglioso del lavoro svolto in questo mandato, che si sta lentamente avvicinando verso la fine», le parole dell'assessore alla Cultura e al Turismo Francesco Trasatti.

Le sezioni

Il museo archeologico si articolerà in quattro sezioni. All'ingresso saranno sistemate le collezioni ottocentesche ferme. Nelle sale si potranno ammirare i reperti piceni e romani. Al piano seminterrato quelli medievali. Sotto il portico, che resterà in pietra, sarà sistemato il lapidario. I pavimenti saranno in resina, le luci a binari sospesi. Della catalogazione dei reperti si stanno occupando gli studenti di Beni Culturali di Macerata. Il museo sarà collegato dall'interno alle sottostanti Cisterne Romane, creando un unico polo culturale. «Obiettivo del progetto - ha spiegato l'architetta Paola Malvestiti - è restitui-

**Il sindaco Calcinaro:
«Sbloccata una situazione
che perdurava da anni e di cui
non si vedeva la prospettiva»**

re alla comunità tutti i beni archeologici disponibili nel territorio, ampliando l'offerta e creando un polo museale unico insieme alle Cisterne Romane che avranno un nuovo ingresso, da via Paccarone». Per realizzarlo ci vorrà tempo. Per questo si procederà per tappe. Il primo step sarà la riapertura di uno dei cortili interni del complesso, che verrà trasformato in un'area eventi, con palco, schermo e sedie. L'idea è di farne un cinema all'aperto, ma anche un luogo per incontri e installazioni. L'obiettivo è di aprirlo per l'estate del 2020.

Il commento

«Gli interventi partiti in questi giorni - il commento dell'assessore ai Lavori pubblici Ingrid Luciani - sono propeudeutici al secondo e terzo lotto. Esprimo dunque soddisfazione per il lavoro degli uffici comunali, che porterà a completare circa la metà dell'immobile e darà così agibilità strutturale al primo cortile. Un avvio significativo di questi lavori proprio per l'obiettivo che si vuole raggiungere e che porterà alla realizzazione dell'importante museo archeologico». Terminata la parte impiantistica, partirà il secondo stralcio, sempre per il risanamento conservativo della struttura. L'ultimo riguarderà la rifunzionalizzazione, con l'allestimento del museo archeologico.

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

49163546c16429847d68eb30c6829c18

ACQUAVIVA LAVORI GIÀ IN CORSO, PREVISTE INIZIATIVE PER IL MUSEO E PROMOZIONALI IN 3D

Fortezza, mura tirate a lucido coi fondi europei

IMPORTANTI lavori di restauro sono in corso nella Fortezza di Acquaviva Picena grazie a un finanziamento di 150 mila euro concesso dalla Regione Marche, tramite fondi Europei Por Fesr, mirati proprio alla conservazione e promozione del patrimonio culturale. L'amministrazione comunale ha proceduto alla gara d'appalto e sono già iniziati i lavori. Con il ribasso offerto dall'azienda, il Comune metterà in campo una serie di iniziative per la promozione della Fortezza, un progetto che prevede anche la realizzazione di materiale in 3D, da mettere in rete, in modo da consentire anche ai giovani di avvicinarsi ai beni storici e ar-

chitettonici. Si tratta di un intervento conservativo condotto con tecniche di cucì e scu-ci, risarcimento dei giunti di malta e reintegrazione di laterizi antichi con la riqualificazione delle aree degradate per contrastare il progredire del dissesto in atto della cinta muraria, ma anche per restituire una bella immagine visiva del castello.

L'ATTIVITÀ prevede la sostituzione dei mattoni danneggiati e la ricostruzione della cresta muraria della porta nord-est. Prevista la rimozione della vegetazione infestante e la pulizia del paramento murario. Sono stati individuati diversi interventi per favori-

**FELICE** Pierpaolo Rosetti

re la fruibilità dei visitatori, proteggere gli apparecchi murari e valorizzare il bene e l'annesso museo archeologico 'La Fortezza del tempo', che si trova nei due livelli interni. Lo scopo finale rimane la conservazione e la valorizzazione, oltre che la promozione per fini turistici. «E' un progetto che dimostra la continua attenzione dell'amministrazione per la manutenzione e riqualificazione del centro storico, nel caso specifico il bene principale che è la fortezza medioevale – afferma il sindaco Pierpaolo Rosetti – ed è anche la conferma degli impegni che abbiamo assunto con il programma presentato nelle elezioni del 2017».

L'arte ferita: 4,8 milioni per il recupero

Terremoto, fondi europei per undici Comuni del Maceratese: ecco gli interventi

di LUCIA GENTILI

TRA I DICHIOTTO interventi di recupero del patrimonio culturale nelle aree del sisma, finanziati con i fondi aggiuntivi Por-Fesr (fondo europeo di sviluppo regionale), c'è anche l'Oratorio dei lumi di San Ginesio, Comune su cui dal 2002 è issata la Bandiera Arancione del Touring Club e su cui il terremoto ha lasciato ferite profonde. L'Oratorio dei lumi è infatti l'unico edificio pubblico del patrimonio artistico, nel paese delle cento chiese, a non essere inagibile. E, con i 127.500 euro aggiuntivi, sarà ristrutturato e dotato di uno spazio espositivo. Le diciotto opere sono state illustrate ieri, proprio a San Ginesio, dall'assessore regionale al turismo e alla cultura, Moreno Pieroni, e dalla dirigente del servizio beni e attività culturali della Regione, Simona Teoldi, affiancati dal sindaco Giuliano Ciabocco e dall'assessore comunale alla ricostruzione, Giordano Saltari. Sono stati firmati gli accordi e le convenzioni con tutti i Comuni beneficiari (ne manca solo 1 in fase di firma) ed entro giugno la Regione visionerà e poi approverà i progetti. «L'obiettivo è di realizzare interventi che coniughino qualità progettuale e architettonica, a favore del segmento culturale come principale attrattore di turismo, e quindi di crescita occupazionale ed economica nelle aree colpite dal sisma», ha spiegato Pieroni. L'importo complessivo per i diciotto lavori - undici dei quali ricadono nella nostra provincia - è di 4 milioni e 800mila euro su luoghi della cultura: saranno recuperati e restituiti alla fruizione. I soldi sono destinati a opere che non sono state già finanziate con i fondi del sisma. Nella lista, per il fronte maceratese, oltre a San Ginesio compaiono: la riapertura del museo civico archeologico di **Matelica** per



IN PRIMA LINEA I vigili del fuoco hanno svolto un'attività essenziale nella messa in sicurezza del patrimonio culturale colpito dal sisma

216.750 euro, il miglioramento sismico del deposito ex chiesa di San Lorenzo a **Cingoli** per 122.400, il ripristino della funzionalità della pinacoteca comunale a **Corridonia** per 340mila, stessa somma per il teatro comunale di **Penna San Giovanni**. E ancora: al Palazzo Lab - Borgo delle idee di **Esanatoglia** vanno 114.750 euro, al museo De Minicis di **Petrolino** 280.822,93, a **San Severino**

recupero e il restauro di musei e pinacoteca comunali: a ciascuna sono destinati 640mila euro. Alla conferenza erano presenti anche gli amministratori dei Comuni di Caldarola, Esanatoglia, Camporotondo e Fabriano. Il sindaco Ciabocco ha sottolineato l'importanza della collaborazione di enti con la Regione e degli enti fra loro per promuovere, insieme il territorio.

VERSO IL RESTYLING

Il teatro di Caldarola, la pinacoteca di Corridonia e i musei di Sarnano

255mila per il ripristino della funzionalità degli spazi museali esterni di Castello al Monte, mentre al Palazzo della sede dell'Accademia georgica di **Treia** 416.500. A fare la parte del leone **Caldarola** per il teatro comunale e **Sarnano** per il

«**GLI INTERVENTI** ridaranno possibilità di lavoro a molti operatori culturali, che non hanno più avuto opportunità di produrre servizi dal 2016», ha aggiunto la Teoldi. «Il progetto per l'Oratorio dei lumi è stato redatto dai tecnici comunali - conclude Saltari -. Ora abbiamo chiesto il parere della soprintendenza. Entro la primavera, i lavori dovrebbero iniziare e la speranza è di completarli per ottobre. La struttura diventerà anche sala congressi e ospiterà alcune opere della pinacoteca e della biblioteca, chiuse dopo il sisma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE ADRIATICO S.p.A. - I LU: 00000001 - IP: 2.35.53.12



Rivoluzione Carbon e Polo

I due progetti inseriti nell'area di cratere. Rientrano nell'iniziativa "Cantieri ambientali"
Previste l'attivazione di un Centro di ricerca e sperimentazione e la bonifica di tre aree

Luca Marcolini a pagina 5

IL CORRIERE ADRIATICO S.p.A. - I LU: 000000010 - IP: 2.38.53.12

Polo e Carbon nel cratere

Rientrano nell'iniziativa "Cantieri ambientali" che prevede l'attivazione di un Centro di ricerca e sperimentazione. La strategia comporta anche la bonifica di tre aree: ex Elettro e Ocma ad Ascoli e l'ex Fim nel territorio Fermano

I PROGETTI

ASCOLI Anche progetti legati alla bonifica dell'area ex Carbon e il collegato progetto del Polo scientifico e tecnologico (che si realizzerà all'ex Haemonetics) figurano nel Piano per la ricostruzione e lo sviluppo post terremoto che la Regione, confrontandosi con Governo ed Europa, intende portare avanti per le zone nell'area del cratere. Per la precisione, il progetto relativo al Polo tecnologico ascolano prevede un investimento di 17 milioni, mentre altri 40 milioni sono stati previsti per il progetto Cantieri ambientali che prevede l'attivazione di un Centro di ricerca e sperimentazione, in collaborazione con le Università, che dovrebbe lavorare durante la bonifica di tre aree: l'ex Carbon e l'ex Ocma ad Ascoli e l'ex Fim nel Fermano. Si prevedono complessivamente 48 as-

sunzioni. Il progetto inserito nel Piano per la ricostruzione e lo sviluppo regionale, presentato dall'Arengo in collaborazione con Restart, Hub 21 e Confindustria Centro Adriatico, prevede proprio l'attivazione di questo atteso Polo scientifico, tecnologico e culturale a supporto dell'ecosistema piceno dell'innovazione.

Una infrastruttura - che come noto si insedierà nello stabilimento ex Haemonetic - che viene considerata "essenziale per consolidare e rafforzare la strategia che nel corso degli ultimi anni ha evidenziato effettive chance di successo per la riconversione dell'apparato produttivo sul territorio piceno, ossia quella legata al rafforzamento delle infrastrutture immateriali ed agli investimenti pubblici e privati nella filiera della conoscenza". Si creerà, quindi, un centro di ricerca e sviluppo innovativo per le aziende con focus su tecnologie per gli am-



L'ex Haemonetics dove sorgerà il Polo scientifico e tecnologico

bienti di vita, applicazioni digitali per la telemedicina, la robotica e altro ancora. L'importo complessivo previsto dell'investimento è, come detto, di 17 milioni, di cui il 60% dovrebbe essere garantito da risorse pubbliche grazie a fondi europei del Por-Fesr Marche. La durata del percorso per mettere a regime l'iniziativa è prevista in 36 mesi,

ovvero 3 anni, con l'ipotesi di andare ad occupare 15 persone tra tecnici di laboratorio, ricercatori, startupper, project manager e business developer.

I cantieri ambientali

L'altro progetto in cantiere nell'ambito del Piano di ricostruzione e sviluppo della Regione Marche che interessa an-

che l'area ex Carbon è, invece, quello dei "Cantieri ambientali". Qui l'investimento indicato è di 40 milioni di euro e la proposta arriva da Confindustria. Il progetto intende promuovere, attraverso un Centro di competenze, progetti di ricerca e sviluppo condivisi tra Università e imprese, in concomitanza con le attività di bonifica delle aree oggetto dei tre più importanti interventi di bonifica di siti di interesse regionale tra cui, appunto, l'ex Carbon, l'ex Ocma e l'ex Fim). I progetti riguarderanno innovazione tecnologica, start up innovative e investimenti in tecnologie ambientali 4.0. Il 50% degli investimenti dovrà essere garantito dai fondi Fesr (europei) e il progetto entrerà a regime nell'arco di 12 mesi, dando occupazione a 33 persone di cui 18 ricercatori, 12 operatori ambientali e 3 addetti non qualificati.

Luca Marcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione

DIFESA DEL SETTORE ARTIGIANALE DELLA PESCA

Nasce Adri-Smartfish il progetto transnazionale per piccole imbarcazioni

Sono 660 i pescherecci attivi in Veneto e di questi 327 sono imbarcazioni di piccola stazza, lunghe meno di 12 metri, che operano entro le 12 miglia dalla costa esercitando la pesca con metodi e attrezzi artigianali. E' la cosiddetta 'piccola pesca' o 'pesca artigianale', esercitata da pescatori spesso anziani (l'età media delle imbarcazioni è 28 anni), profondi conoscitori dell'ambiente costiero e delle risorse marine, ma oggi sempre più in difficoltà vista la scarsa redditività del pescato di piccola taglia, quotato al mercato in media 2,9 euro al chilo. E' a questo comparto che si rivolge il progetto transfrontaliero Italia-Croazia, denominato Adri-Smartfish, che mette in rete le regioni costiere italiane e croate dell'Alto Adriatico e due enti di studio e ricerca (il Dipartimento di Scienze ambientali dell'università di Ca' Foscari di Venezia e l'Istituto Oceanografico di Spalato). Gli obiettivi sono la mappatura di un comparto molto individualizzato e ancora poco conosciuto, la responsabilizzazione degli operatori in termini di sostenibilità ambientale, la tutela della redditività del pescato di piccola taglia, minata dallo sviluppo della pesca industriale. Il progetto, di cui la Regione Veneto

è ente capofila, si inserisce nell'ambito dei progetti di collaborazione transfrontaliera Italia Croazia, è finanziato con 3,2 milioni di euro, di cui l'85 per cento fondi Fesr, e si svilupperà fino al 2021. Oltre al Veneto, vi prendono parte le regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Marche e, sul versante balcanico, la Regione istriana, la Contea

Litoraneo Montana, la Contea di Zara, nonché il ministero dell'Agricoltura della Repubblica di Croazia. "La piccola pesca artigianale è quella più sostenibile, fortemente legata alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo del turismo – ha spiegato l'assessore veneto alla pesca. – La collaborazione tra Regioni ed enti delle due sponde dell'Adriatico è un punto di partenza importante per rafforzare il ruolo dei pescatori tradizionali e valorizzarne l'attività. I pescatori non sono i predatori della risorsa marina, ma il primo presidio

per una gestione sostenibile del mare e delle sue coste. Adrismartfish è un progetto ambizioso, perché punta ad innovare le forme di pesca tradizionale, a creare un protocollo condiviso di sostenibilità, a promuovere forme coordina-

te di commercializzazione del pescato e un marchio di quali-



ta, nonché a coinvolgere i ministeri italiano e croato per semplificare il quadro normativo e arrivare ad una armonizzazione dei regolamenti. L'Adriatico è un piccolo mare e potrà garantire sostenibilità e sviluppo alla pesca di piccolo taglio solo se tutti adotteremo comportamenti responsabili e rispetteremo regole condivise". Tra le azioni in programma per i partner di Adri.Smartfish figurano la creazione di una organizzazione transfrontaliera della piccola pesca che rappresenti gli operatori del settore, sia italiani che croati, l'adozione del marchio registrato per il pescato, forme di commercializzazione diretta dei prodotti, condivisione di linee guida per la gestione delle aree ittiche in forma diretta e associata.



L'intervento dell'assessore alla pesca della regione

Auto elettriche e incentivi

■■■ È stato pubblicato, sul sito istituzionale della Regione Marche, il bando Por Fesr che assegna ai Comuni 463mila euro per posizionare colonnine elettriche di ricarica delle auto in città. Le domande scadranno il 31 maggio 2019. Vengono finanziati l'acquisto, l'installazione, l'attivazione e l'allaccio di in-

frastrutture di ricarica per veicoli alimentati a energia elettrica. Si stima, sulla base dei costi previsti, che potranno essere posizionate una settantina di ricariche. L'obiettivo è aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane marchigiane attraverso le cosiddette «charging hub»: uno degli obiettivi previsti dal Pnre (Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici), ripreso e svilup-

pato dalla Regione Marche sia nel Piano per la mobilità elettrica approvato dal consiglio regionale per ridurre, nelle aree urbane, le emissioni inquinanti. Le domande possono essere presentate dai Comuni o loro aggregazioni che rientrano nelle aree urbane (così come definite dall'Unione europea ed elencate nel bando). Vengono finanziati progetti dal costo non inferiore a 10 mila eu-

ro, per i Comuni fino a 30mila abitanti e a 30mila euro per gli altri. Sono ammesse spese sostenute a partire dal primo gennaio 2018. Il contributo massimo concedibile (40 mila euro) non può superare il 75 per cento del costo ammissibile. Il bando è consultabile su www.regione.marche.it - sezione «Entra in Regione/Informazione e trasparenza/bandi finanziamento». Info al 071.8063453.

Colonnine elettriche

■ ■ ■ Pubblicato sul sito istituzionale della Regione Marche il bando Por Fesr che assegna ai Comuni 463 mila euro per posizionare colonnine elettriche di ricarica delle auto in città. Le domande scadranno il 31 maggio 2019. Vengono finanziati l'acquisto, l'installazione, l'attivazione e l'allaccio di «infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati a energia elettrica». Si stima, sulla base dei costi previsti, che potranno esse-

re posizionate una settantina di «ricariche». L'obiettivo è di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane marchigiane attraverso le cosiddette «charging hub»: uno degli obiettivi previsti dal Pnir (Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici), ripreso e sviluppato dalla Regione sia nel Piano per la mobilità elettrica, sia nel Por Fesr 2014-2020 che stanziava risorse (Asse 4) per ridurre, nelle aree urbane, le emissioni inquinanti.

Regione Marche

CAMERINO COL PROGETTO «PROBIOSENIOR» MONITORATE 150 PERSONE IN ETÀ AVANZATA

Alimenti al top per la salute degli anziani terremotati

DA TEMPO l'entroterra si caratterizza per una popolazione con un dato demografico riferibile agli anziani in costante crescita. Non solo: quella anziana è la popolazione resiliente per eccellenza dopo l'esperienza del terremoto e la diaspora che ne è seguita ha portato tanti, specie i più giovani, a considerare altre opportunità per costruire un futuro lontano dai luoghi d'origine. Ecco perché, oltre a impegnarsi per ricreare condizioni di crescita e sviluppo per le nuove generazioni nelle aree colpite dal sisma, è importante attivare tutte le azioni che possano aiutare gli anziani a mantenere un livello di vita dignitoso. Tra queste c'è il progetto «Probiosenior». A illustrarlo è Alessan-

dro Gentilucci, presidente dell'ambito territoriale sociale 18 e sindaco di Pieve Torina. «L'argomento mi sta a cuore – dice –, proprio perché i paesi dell'entroterra presentano una incidenza maggiore di persone in età avanzata rispetto ad altre realtà». Ecco allora che l'Ats 18 ha deciso di partecipare alla sperimentazione del progetto «Probiosenior», che ha come capofila l'azienda Synbiotec, società di ricerca nata pure, come spin off Unicam».

«**IL PROGETTO**, finanziato grazie al Fesr Regione Marche – aggiunge –, prevede lo sviluppo di un set di nuovi alimenti funzionali e nutraceutici contenenti probiotici, realizzati con tecnolo-

gie innovative, in grado di migliorare parametri correlati con il processo di invecchiamento. In tutto sono coinvolti circa 150 anziani, a domicilio o in residenze protette, ai quali saranno forniti, attraverso una dieta equilibrata, cibi nei quali è inserito il probiotico (sostanzialmente fermenti lattici vivi). Le persone coinvolte nel progetto saranno monitorate con analisi cliniche e osservazione diretta, per valutare gli effetti sulla loro salute. La sperimentazione riguarderà anche il centro diurno Alzheimer di Camerino: il monitoraggio sarà seguito dall'associazione Afam, promossa da familiari malati di Alzheimer, che farà da supporto anche per più complessi interventi domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proiezione Finalmente arriva nelle sale di Fano il docufilm in tre giornate evento Fanum Fortunae, alla scoperta di Vitruvio

Finalmente arriva nelle sale "Fanum Fortunae, alla scoperta di Vitruvio". Il docufilm sarà proiettato a Fano nei cinema Politeama e Malatesta in tre giornate evento: venerdì 26 aprile con un'anteprima alle 21 alla presenza del comitato scientifico del Centro Studi Vitruviani, cast e regia. Sabato 27 aprile alle 18.30, 20.00 e 21.30 e domenica 28 aprile alle 16.30, 18.00 e 19.30.

Il docufilm sulla Fano Romana

Il docufilm sulla Fano Romana all'epoca di Cesare Ottaviano Augusto (Fanum Fortunae/Colonia Iulia Fanestrus), va al-



La locandina dell'evento

la scoperta di un personaggio chiave della storia dell'architettura di cui purtroppo poco si conosce: Marco Vitruvio Pollione, un eroe dei nostri tempi come lo definisce il Prof. Paolo Clini, coordinatore del comitato scientifico del progetto. Lo scopo principale del regista Henry Secchiaroli è stato, oltre ad indagare è riscoprire le tracce del trattatista romano a Fano attraverso il suo "De Architectura", quello di restituire ed esaltare in modo definitivo l'identità storico/romana alla città. Un documentario che farà risorgere l'epoca romana della città di Fano attraverso testimonianze tecnico-scientifiche e una sorprendente rico-

struzione storica in forma di fiction, in cui Marco Vitruvio Pollione, padre dell'architettura e progettista della basilica giudiziaria di Fano, troverà volto e parola. Alla prima saranno presenti, oltre ad alcuni membri del comitato scientifico, il cast tecnico e artistico che ha prodotto il docufilm. Le riprese sono durate oltre un anno e hanno coinvolto diverse maestranze del settore scientifico e artistico grazie al sostegno di Regione Marche, 2014-2020 Fesr Marche, Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission, Comune di Fano, Bcc di Fano, Centro Studi Vitruviani, Associazione Colonia Iulia Fanestrus, Proloco Fanum Fortunae. Biglietti disponibili nei cinema Politeama e Malatesta oppure su www.liveticket.it/cinemafano, posto unico 7 Euro.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricariche elettriche, stanziati i contributi

LA SOSTENIBILITÀ

PESARO Si punta sulle auto elettriche per una maggiore sostenibilità ma ancora le colonnine per la ricarica sono rare. A Pesaro per esempio c'è un impianto al parcheggio del Curvone, o alla sede della Confcommercio. A Fano l'impianto è presente al Tag Hotel. Ma occorre incentivare la diffusione. Da qui il bando Por Fesr, pubblicato, sul sito istituzionale della Regione Marche, che assegna ai Comuni 463 mila euro per posizionare colonnine elettriche di ricarica delle auto in città. Le domande scadranno il 31 maggio. Vengono finanziati l'acquisto, l'installazione, l'attivazione e l'allaccio di "infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati a energia elettrica". Si stima, sulla base dei costi previsti, che potranno essere posizionate una settantina di "ricariche". L'obiettivo è quello di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le cosiddette "charging hub": uno degli obiettivi previsti dal Pnre

(Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici), ripreso e sviluppato dalla Regione Marche sia nel Piano per la mobilità elettrica approvato dal Consiglio regionale, sia nel Por Fesr 2014/2020 che stanziava risorse per ridurre, nelle aree urbane, le emissioni inquinanti. Le domande possono essere presentate dai Comuni o loro aggregazioni che rientrano nelle "aree urbane" (così come definite dall'Unione europea ed elencate nel bando). Vengono finanziati progetti dal costo non inferiore a 10 mila euro, per i Comuni fino a 30 mila abitanti e a 30 mila euro per gli altri. Sono ammesse spese sostenute a partire dal primo gennaio 2018. Il contributo massimo concedibile (40 mila euro) non può superare il 75 per cento del costo ammissibile. Il bando è consultabile su www.regione.marche.it - sezione "Entra in Regione/Informazione e trasparenza/bandi finanziamento". Info al 071.8063453.

«Fondi pronti per le colonnine di ricarica elettrica»

Il M5s chiede alla giunta di Mondolfo di aderire al bando della Regione

LA MOZIONE

MONDOLFO C'è un bando regionale per gli incentivi alla mobilità sostenibile. Scadenza fissata al 31 maggio prossimo. I consiglieri comunali M5s hanno depositato una mozione, prendendo spunto dal Programma operativo regionale (Por) Fesr Marche 2014-2020. «E' stato approvato – informano i consiglieri

di minoranza Giovanni Berluti e Silvana Emili - il bando relativo all'acquisto e installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici pubblici e privati, alimentati anche da fonti alternative per infrastrutture di ricarica pubbliche. Si fa riferimento al decreto del dirigente trasporto pubblico locale, logistica e viabilità (557 del 16 aprile 2019) al fine di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, in particolare per le aree urbane promuovendo la mobilità urbana sostenibile. Sono stati previsti contributi



L'iniziativa per la mobilità motorizzata non inquinante

in conto capitale fino al 75 per cento del costo totale dell'investimento ai Comuni (con contributo massimo di 40.000 euro) con dotazione finanziaria individuata in complessivi 463.125,00 euro di cui 200.000 euro per il 2019 e 263.125 euro per il 2020. Tra i Comuni destinatari e beneficiari vi è il Comune di Mondolfo con possibilità anche di formare un'associazione di Comuni». I consiglieri pentastellati chiedono all'Amministrazione di aderire quanto prima al bando presentando subito un progetto. «Con questa mozione si propone al con-

siglio comunale di impegnare il sindaco e la giunta alla redazione di un progetto tecnico di massima stante i brevi termini di scadenza al 31 maggio 2019».

«L'Amministrazione – si legge nella mozione – ha già attuato progetti di mobilità sostenibile con la creazione di piste ciclabili al fine di ridurre l'uso degli autoveicoli così da diminuire gli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati». Tra i finanziamenti ottenuti c'è infatti la ciclovia Adriatica sulla direttrice Fano-Marotta-Senigallia mediante la costruzione anche di un ponte per la ciclabile sopra il fiume Cesano.

ja. zuc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

≡ Ait La tua Europa

ANSA.it > Europa > Altre notizie > Marche, bando Fesr per colonnine ricarica auto

Marche, bando Fesr per colonnine ricarica auto

Da Programma operativo Regione Marche 463mila euro a Comuni

Redazione ANSA ANCONA 17 aprile 2019 18:17



Marche, bando Fesr per colonnine ricarica auto

CLICCA PER
INGRANDIRE +



Stampa

ANCONA - Pubblicato sul sito istituzionale della Regione Marche il bando del Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) che assegna ai Comuni 463mila euro per posizionare colonnine elettriche di ricarica delle auto in città. Le domande scadranno il 31 maggio 2019. Vengono finanziati l'acquisto, l'installazione, l'attivazione e l'allaccio di "infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati a energia elettrica". Si stima, sulla base dei costi previsti, che potranno essere posizionate una settantina di "ricariche".

L'obiettivo, spiega l'assessore all'Ambiente Angelo Sciapichetti, è di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane marchigiane attraverso le cosiddette "charging hub": uno degli obiettivi previsti dal Pnre (Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici), ripreso e sviluppato dalla Regione Marche sia nel Piano per la mobilità elettrica approvato dal Consiglio regionale, sia nel Por Fesr 2014-2020 che stanziava risorse (Asse 4) per ridurre, nelle aree urbane, le emissioni inquinanti. Le domande possono essere presentate dai Comuni o loro aggregazioni che rientrano nelle "aree urbane" (così come definite dall'Unione europea ed elencate nel bando). Vengono finanziati progetti dal costo non inferiore a 10mila euro, per i Comuni fino a 30mila abitanti e a 30mila euro per gli altri. Sono ammesse spese sostenute a partire dal primo gennaio 2018. Il contributo massimo concedibile (40mila euro) non può superare il 75% del costo ammissibile. Il bando è consultabile qui.

ANSA.it - Marche - [Bando Por Fesr,ricariche elettriche auto](#)

Bando Por Fesr,ricariche elettriche auto

Da Regione Marche 463 mila euro a Comuni

Redazione ANSA

ANCONA

17 aprile 2019

18:00

NEWS

 Suggestisci

 Facebook

 Twitter

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

Pubblicato sul sito istituzionale della Regione Marche il bando Por Fesr che assegna ai Comuni 463 mila euro per posizionare colonnine elettriche di ricarica delle auto in città. Le domande scadranno il 31 maggio 2019. Vengono finanziati l'acquisto, l'installazione, l'attivazione e l'allaccio di "infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati a energia elettrica". Si stima che potranno essere posizionate una settantina di "ricariche". L'obiettivo, spiega l'assessore all'Ambiente Angelo Sciapichetti, è di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le cosiddette "charging hub": uno degli obiettivi previsti dal Pnir (Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici), ripreso e sviluppato dalla Regione Marche. Le domande possono essere presentate dai Comuni o loro aggregazioni che rientrano nelle "aree urbane". Vengono finanziati progetti dal costo non inferiore a 10 mila euro, per i Comuni fino a 30 mila abitanti e a 30 mila euro per gli altri.

Europa-Regioni: Marche, bando Fesr per colonnine ricarica auto

Da Programma operativo Regione Marche 463 mila euro a Comuni

Redazione ANSA ANCONA 20 aprile 2019 12:24

(ANSA) - ANCONA, 17 APR - Pubblicato sul sito istituzionale della Regione Marche il bando Por Fesr che assegna ai Comuni 463 mila euro per posizionare colonnine elettriche di ricarica delle auto in città. Le domande scadranno il 31 maggio 2019. Vengono finanziati l'acquisto, l'installazione, l'attivazione e l'allaccio di "infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati a energia elettrica". Si stima, sulla base dei costi previsti, che potranno essere posizionate una settantina di "ricariche".

L'obiettivo, spiega l'assessore all'Ambiente Angelo Sciapichetti, è di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane marchigiane attraverso le cosiddette "charging hub": uno degli obiettivi previsti dal Pnre (Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici), ripreso e sviluppato dalla Regione Marche sia nel Piano per la mobilità elettrica approvato dal Consiglio regionale, sia nel Por Fesr 2014-2020 che stanziava risorse (Asse 4) per ridurre, nelle aree urbane, le emissioni inquinanti. Le domande possono essere presentate dai Comuni o loro aggregazioni che rientrano nelle "aree urbane" (così come definite dall'Unione europea ed elencate nel bando). Vengono finanziati progetti dal costo non inferiore a 10 mila euro, per i Comuni fino a 30 mila abitanti e a 30 mila euro per gli altri. Sono ammesse spese sostenute a partire dal primo gennaio 2018. Il contributo massimo concedibile (40 mila euro) non può superare il 75% del costo ammissibile. Il bando è consultabile su www.regione.marche.it - sezione "Entra in Regione/Informazione e trasparenza/bandi finanziamento".(ANSA).